



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale
Direzione generale per l'edilizia scolastica, le risorse e il supporto alle istituzioni scolastiche

A tutte le Istituzioni scolastiche con indirizzo alberghiero

Ai Revisori dei conti delle Istituzioni scolastiche

Oggetto: Chiarimenti in merito alla natura imprenditoriale/commerciale o didattica dell'attività di «bar didattico» espletata dagli Istituti professionali alberghieri - INDICAZIONI OPERATIVE

In seguito ad alcune richieste di chiarimenti pervenute allo scrivente Ministero da parte dei Revisori dei conti delle Istituzioni scolastiche, con la presente nota si coglie l'occasione di fornire alcuni chiarimenti in merito alla natura imprenditoriale/commerciale o didattica dei cosiddetti «bar didattici», anche ai fini della corretta individuazione della disciplina fiscale di riferimento.

Sul punto, preliminarmente, si segnala che l'Agenzia delle Entrate, con la propria nota prot. n. 446/2019 (in allegato per pronta consultazione), in riscontro ad un'istanza di interpello presentata da un Istituto professionale, è intervenuta sul tema in questione ravvisando la natura didattica e, dunque, non imprenditoriale/commerciale, del «bar didattico», ove ricorrano i seguenti presupposti:

- perseguimento di finalità prettamente didattico-culturale, con l'obiettivo di consentire agli studenti coinvolti di misurare le competenze professionali acquisite, simulando concretamente un'attività realizzabile anche all'esterno, dopo la conclusione del percorso scolastico (in coerenza, peraltro, con i c.d. PCTO, quali metodologia didattica innovativa e integrativa di quella tradizionale);
- riconducibilità dell'attività nell'ambito di uno specifico progetto formativo, previsto da uno specifico piano di studi (i.e. indirizzo professionale per l'enogastronomia) appositamente approvato dal Collegio dei Docenti, costituendo il naturale completamento del percorso professionalizzante degli studenti;
- svolgimento dell'attività senza una specifica organizzazione che possa far presumere l'esercizio di attività imprenditoriale e, in particolare, senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini strettamente concorrenziali sul mercato, bensì con strutture proprie dell'attività istituzionale dell'Istituto;
- sussistenza di limitazioni rispetto (i) ai tempi di svolgimento (unicamente nei giorni di scuola e durante le lezioni), consistendo in una vera e propria esercitazione laboratoriale, (ii) ai prodotti e alle quantità somministrate, nonché (iii) ai fruitori (personale della scuola e gli stessi studenti iscritti all'Istituto);
- conseguimento di utili interamente reinvestiti in medesime attività didattico-educative.

Al ricorrere dei suddetti presupposti, il «bar didattico» assume quindi la natura di attività didattica e non sarà riconducibile nel novero delle attività prettamente commerciali/imprenditoriali (per conto terzi), con la conseguenza di non assumere rilevanza ai fini IVA.

Nei casi in cui non ricorrano, invece, i criteri sopra riportati, si potrebbe configurare una attività imprenditoriale/commerciale e, dunque, per conto terzi, ai sensi dell'art. 26 del D.I. 28 agosto 2018, n. 129.

Tuttavia, ove ricorrano elementi ulteriori, rispetto ai presupposti sopra elencati, connessi anche alle peculiarità dell'attività di ciascun istituto professionale, si ravvisa l'opportunità di avviare interlocuzioni



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale
Direzione generale per l'edilizia scolastica, le risorse e il supporto alle istituzioni scolastiche

formali con l'Agenzia dell'Entrate, sottoponendo specifici quesiti relativi alla singola fattispecie.

Ciò posto, data la particolare delicatezza del tema in oggetto, centrale ai fini formativi, si raccomanda alle istituzioni scolastiche interessate, nonché ai Revisori dei conti delle Istituzioni medesime, di prestare la massima attenzione in ordine al regime applicabile ai c.d. «*bar didattici*», ai fini della corretta individuazione della disciplina fiscale di riferimento, segnalando allo scrivente Ministero (tramite HDAC per le Scuole)/Pireco per i revisori dei conti), ove necessario, eventuali situazioni di chiarimento.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Nando Minnella

Nando Minnella
Ministero dell'istruzione e del merito
03.09.2025 18:40:17